



Con il patrocinio di



Campagna nazionale di prevenzione dei danni alla salute da esposizione alla plastica

<https://www.isde.it/progetto-plastica/>

PROGETTO “Inquinamento da mozziconi di sigaretta e microplastiche”

12 maggio 2026

Introduzione

Il fumo di sigaretta rappresenta uno dei principali fattori di rischio prevenibili di malattia, mortalità e inquinamento ambientale. In Italia fuma 1 adulto su 4 (24%); il 7,5% degli studenti tra gli 11 e i 13 anni (oltre 240.000 ragazzi) e il 37,4% di quelli tra i 14 e i 17 anni (Ministero della Salute, 2025). Oltre al fumo di sigaretta si è ampiamente diffuso l'uso di sigarette elettroniche e prodotti a tabacco riscaldato (HTP), anch'essi fonti di rifiuti inquinanti difficilmente biodegradabili e classificati come RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Nel 2022 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha richiamato l'attenzione sull'impatto globale dell'industria del tabacco: ogni anno essa causa più di 8 milioni di morti, consuma 200.000 ettari di territorio, 22 miliardi di tonnellate di acqua e produce 84 tonnellate di CO₂ (WHO, 2022).

L'impatto ambientale del fumo non si limita alla coltivazione del tabacco, ma comprende l'abbandono dei mozziconi di sigaretta, il rifiuto a maggiore dispersione nel mondo (4.500 miliardi all'anno). In Europa rappresentano il 23,4% dei rifiuti presenti sulle spiagge (European Environment Agency, 2022). In Italia, secondo il monitoraggio di Legambiente (2026), la media negli ultimi dodici anni è di 77 cicche ogni 100 metri lineari di spiaggia.

I filtri delle sigarette tradizionali sono composti da acetato di cellulosa, una plastica semisintetica non biodegradabile, e costituiscono una fonte significativa di microplastiche e di sostanze altamente inquinanti nell'ambiente. Ogni filtro contiene oltre 15.000 fibre che possono staccarsi durante la manipolazione o il consumo, rilasciando nell'ambiente sostanze tossiche quali nicotina, metalli pesanti e idrocarburi policiclici aromatici.

In Italia esiste già un quadro normativo articolato per la gestione dei mozziconi, che tuttavia stenta ad essere pienamente applicato e l'abbandono dei mozziconi rimane un fenomeno di massa. La misura più efficace per contrastare l'inquinamento da prodotti da fumo è la prevenzione alla fonte, attraverso l'eliminazione delle sigarette elettroniche usa e getta e dei filtri in plastica delle sigarette tradizionali, che, come attestato dall'OMS, non riducono la tossicità del fumo per i fumatori e possono anzi indurre una falsa sensazione di protezione che porta a fumare di più.

In attesa di provvedimenti normativi incisivi, è necessario e urgente attuare interventi combinati di raccolta dedicata, sperimentazione del riciclo, e, soprattutto, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con particolare attenzione ai giovani. Questo progetto si inserisce nella Campagna nazionale di prevenzione dei danni alla salute da esposizione alla plastica, promossa da ISDE Italia in collaborazione con numerose società scientifiche mediche e intende promuovere azioni concrete, misurabili e trasparenti, attraverso la costruzione di alleanze tra operatori sanitari, scuole, amministrazioni locali e decisori istituzionali.

Obiettivi generali:

- A. Ridurre l'inquinamento da abbandono dei rifiuti da fumo (mozziconi di sigaretta e sigarette elettroniche usa e getta) nell'ambiente, in particolare in aree sensibili quali spiagge, sponde fluviali, parchi, in prossimità di scuole e strutture sanitarie.
- B. Aumentare la consapevolezza dei cittadini, ed in particolare dei giovani, sui danni ambientali e sanitari legati ai rifiuti da prodotti da fumo.
- C. Promuovere politiche di prevenzione del fumo nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nelle comunità locali, con attenzione agli aspetti ambientali e sanitari.

Obiettivi specifici:

- a) Promuovere l'installazione di contenitori dedicati alla raccolta dei mozziconi e verificare l'efficacia nella riduzione dell'abbandono.
- a) Sostenere l'applicazione del regime di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) previsto dalla normativa europea, affinché i costi della raccolta e del trattamento di questo rifiuto ricadano su chi lo produce.
- b) Formare e coinvolgere operatori sanitari, insegnanti e amministratori locali come agenti di cambiamento.
- c) Produrre materiali informativi e campagne di comunicazione dirette ai fumatori e ai giovani, con messaggi chiari sui rischi ambientali e sanitari dei mozziconi.
- d) Esercitare pressioni sui decisori al fine di favorire l'eliminazione della plastica dai prodotti da fumo.